

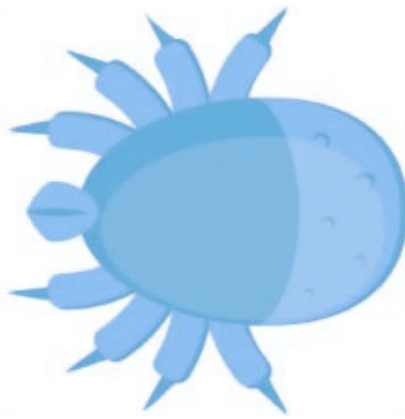


SCDU DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

Direttore Professoressa Paola Savoia

LA SCABBIA

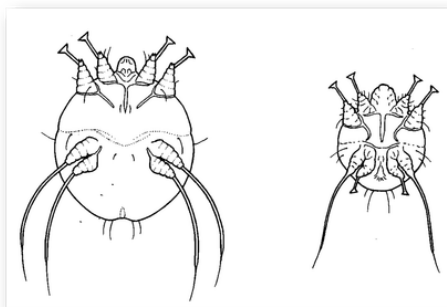
Guida pratica per il paziente su cos'è, come si trasmette, come si cura e come proteggere chi ti sta vicino.



COS'È LA SCABBIA?

La scabbia è una malattia della pelle altamente **CONTAGIOSA** – questo vuol dire che si trasmette con facilità da una persona all'altra.

È causata da un piccolissimo parassita (acaro) invisibile a occhio nudo. Il suo nome scientifico è **SARCOPTES SCABIEI**, variante **HOMINIS**. Ha otto zampe, due paia ai lati della testa e due paia nella parte inferiore del corpo (come da immagine). I maschi sono grandi 0,2 mm (questo rende l'idea di come sia impossibile da vedere ad occhio nudo, è visibile solo al microscopio!), mentre la femmina misura circa il doppio.



**Come appaiono gli acari della scabbia ad alto ingrandimento
(a sinistra la femmina, a destra il maschio)**

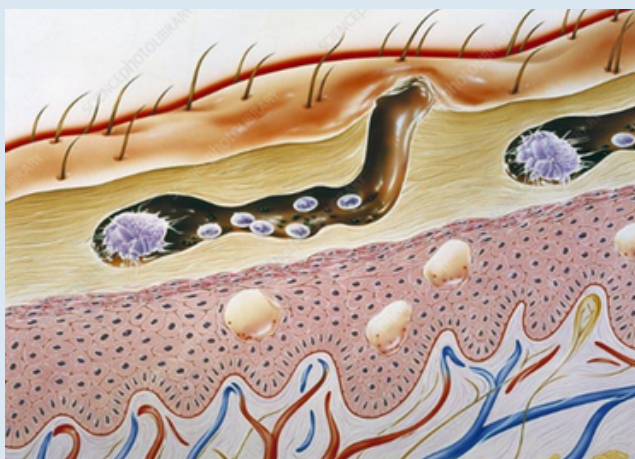
L'ACARO: DOVE VIVE, COME SI RIPRODUCE, COSA MANGIA?

Gli acari della scabbia non sanno saltare né sanno volare, ma vengono facilmente trasportati sulla nostra pelle dalle nostre mani.

Quando un acaro femmina si trova sulla pelle umana, inizia letteralmente a scavare un piccolo pozzetto negli strati più superficiali della pelle, dove rimane in attesa di un maschio.

Dopo l'incontro con il maschio, la femmina scava un piccolo tunnel (il termine scientifico è cunicolo – questo è sì molto piccolo ma visibile con una lente di ingrandimento) dove deposita 2-3 uova ogni giorno. La femmina vive in media 4-6 settimane, quindi nell'arco della sua vita è in grado di depositare fino a 125 uova !. Le uova solitamente entro 3-4 giorni si aprono e danno vita ad un acaro (maschi e femmine) adulto, pronto a produrre altri figli, entro 7-10 giorni.

In questo modo si capisce come sia facile per l'acaro riprodursi e creare una grande popolazione di acari in poco tempo, il tutto sulla nostra pelle!



Ma cosa mangia l'acaro?

Una buona notizia: non si nutre del nostro sangue.

Una cattiva notizia: si nutre delle cellule della nostra pelle, ed è per questo che provoca prurito (che può diventare veramente molto importante!!), lesioni visibili sulla pelle e può diffondersi sulla gran parte della pelle, in particolare mani, polsi, ascelle, addome, inguine e genitali.

L'ACARO PUÒ VIVERE NELL'AMBIENTE?

Sì purtroppo sì. Anche se vive soprattutto nella pelle delle persone, può sopravvivere fino a 5–8 giorni su tessuti come: lenzuola, coperte, vestiti, poltrone, divani, sedili dell'auto.

Una buona notizia: temperature molto alte ($\sim \geq 60$ °C) uccidono l'acaro in pochi minuti. A temperature molto basse (0–4 °C) si blocca, non si muove e non si nutre ma può sopravvivere anche fino a 8 giorni.

COME SI TRASMETTE LA SCABBIA?

La scabbia è una malattia molto contagiosa e si trasmette facilmente in modo certo alle persone che vivono o frequentano lo stesso ambiente oppure vivono per molte ore durante la giornata nello stesso ambiente della persona infetta, anche se ancora asintomatica. Questo perché la scabbia si trasmette attraverso il contatto diretto pelle-pelle oppure indiretto con vestiti, tessuti dove si trovano gli acari, come le lenzuola i divani, gli asciugamani, le poltrone etc.

COME SI PRESENTA LA SCABBIA?

Quando una persona entra in contatto con gli acari, quindi una volta contratta la scabbia, i sintomi non arrivano subito. Di solito passano 2 o 3 settimane (periodo di incubazione) prima che inizi il prurito, perché il corpo deve "accorgersi" dell'acaro. Se invece la scabbia torna una seconda volta, il prurito può iniziare già dopo 1 o 2 giorni.

Il problema principale della scabbia è il prurito intenso, che di notte può impedire il sonno.

La pelle prude soprattutto in alcune parti del corpo: tra le dita delle mani, sui polsi e sui gomiti, sotto le ascelle, sulla pancia e tra i glutei, sul seno nelle donne, nella zona intima negli uomini e nelle donne. Per capire se è scabbia, il medico cerca sulla pelle piccole linee sottili: sono i piccoli tunnel dove vive l'acaro. Nei bambini, questi segni possono comparire anche sui palmi delle mani e sulle piante dei piedi.

DA QUANDO LE PERSONE SONO CONTAGIOSE? PER QUANTO TEMPO DOPO LA TERAPIA?

Una persona con la scabbia **può contagiare gli altri già prima di avere segni sulla pelle e prima di avere prurito, quindi durante il periodo di incubazione.** Questo perché l'acaro è già sulla pelle anche se i sintomi non si vedono ancora.

La persona **rimane contagiosa fino al termine della cura (vedi paragrafo terapia).**

COME SI GUARISCE DALLA SCABBIA? È UNA MALATTIA DELLE PERSONE SPORCHE?

Una buona notizia: si può guarire dalla scabbia seguendo le indicazioni dei medici.

Una cattiva notizia: la nostra pelle non è in grado di guarire senza terapia dalla scabbia, perché non può eliminare da sola gli acari. Inoltre il semplice lavaggio della pelle non può allontanare gli acari, proprio perché vivono sotto la pelle, scavano dei cunicoli (tunnel) sotto la superficie. Quindi no, non è una malattia che colpisce le persone che si lavano poco.

Chiunque può prendere la scabbia, anche chi si lava spesso.

La scabbia si prende per contatto con un'altra persona infetta, non perché si è sporchi.

TERAPIA



La cura della scabbia si basa su tre punti importanti:

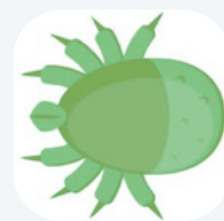
1) Per curare la pelle: si usa una **TERAPIA TOPICA**, vuol dire una terapia da applicare sulla pelle e/o una medicina (chiamata **TERAPIA ORALE**) prescritta dal medico per uccidere gli acari sulla pelle.

2) Pulire l'ambiente (**BONIFICA**) per eliminare gli acari dalle cose usate ogni giorno.

3) Evitare il più possibile il contatto con altre persone e avvisare le persone con cui si è stati a stretto contatto nelle ultime settimane. Questo aiuta a proteggere gli altri, a fermare la diffusione della scabbia e a evitare di infettarsi di nuovo.



REGOLE IMPORTANTI PER GUARIRE DALLA SCABBIA e per EVITARE DI INFETTARSI DI NUOVO



1) Per **guarire dalla scabbia**, è fondamentale che tutti facciano la cura prescritta dal medico, non solo la persona che ha i sintomi. Anche chi ha avuto contatti stretti o ha condiviso la stessa casa o lo stesso ambiente (es. persone che non vivono nella stessa casa ma si frequentano spesso come nonni, fidanzati/e, badanti ...) deve fare la terapia. Questo anche se sono asintomatici, se non hanno ancora prurito e non hanno segni sulla pelle.

2) È importante che tutte le persone affette da scabbia e anche quelle ancora senza segni e senza prurito (asintomatiche) ma contaminate / a rischio di aver preso la scabbia, facciano la terapia **CONTEMPORANEAMENTE, INSIEME, NELLO STESSO MOMENTO (si dice in modo SINCRONO)**.

Se la terapia non viene fatta in modo sincrono, l'acaro ha il tempo di depositare nuove uova, le uova hanno il tempo di schiudersi aprirsi e mantengono l'infezione in casa o comunque nell'ambiente dove si vive.



È fondamentale pulire bene l'**AMBIENTE**:

- Vestiti, biancheria coperte, lenzuola e federe devono essere lavate accuratamente ad alte temperature, superiori ai 60 °C
- Scarpe e oggetti vari vanno messi in sacchi di plastica (tipo sacchi della pattumiera) ben chiusi e lasciati negli stessi per 8 giorni consecutivi: dopo tale trattamento andranno lavati accuratamente, possibilmente a temperature superiori a 60 °C.
- Si raccomanda inoltre un'accurata detersione delle superfici lavabili (pavimenti, bagno, comodini, maniglie, mobili e superfici di contatto frequente) con prodotti per la pulizia domestica, utilizzati secondo le istruzioni del produttore. Se possibile, lavare a $\geq 60^{\circ}\text{C}$ ciò che è lavabile.
- In particolare, deve essere assicurata una corretta gestione della biancheria del letto (lenzuola, copriletto, federe), con il rifacimento completo del letto ogni giorno fino a quando il trattamento terapeutico non sia risultato efficace. Ad ogni cambio della biancheria questa dovrà essere posta in sacchi di plastica per almeno 8 giorni consecutivi e successivamente lavata ad alta temperatura.
- Gli abiti devono essere cambiati tutti i giorni, messi in sacchi di plastica chiusi ermeticamente e trattati come precedentemente descritto per almeno 8 giorni consecutivi. Successivamente, devono essere lavati a temperature superiori a 60°C.
- Tutto ciò che non può essere lavato (es. divani, poltrone, materassi, sedili dell'automobile ...) può essere trattato con getto di vapore ad alta temperatura (esistono piccoli elettrodomestici che possono funzionare molto bene). Una valida alternativa è rappresentata dal rivestire interamente gli oggetti con sacchetti di plastica che andranno mantenuti per 8 giorni consecutivi.

POSSO RIPRENDERE LA SCABBIA?



Sì, purtroppo sì (la scabbia non dà immunità), quindi anche dopo averla avuta si può riprendere.

Questo succede perché il corpo non diventa “protetto” dagli acari come succede con alcune malattie; se si entra di nuovo in contatto con una persona infetta, l’acaro può tornare sulla pelle e causare di nuovo prurito. Questo di solito succede solo se:

- la **cura non è stata fatta correttamente**
- qualcuno in casa o nell’ambiente che si frequenta **non ha fatto la terapia / oppure ha fatto la terapia ma non contemporaneamente agli altri /insieme**
- si ha **un nuovo contatto con una persona infetta**

Infine, ricordiamo che la scabbia è una malattia infettiva soggetta a segnalazione obbligatoria. Ciò significa che il medico che pone diagnosi deve comunicarlo agli uffici sanitari competenti (Direzione Sanitaria, ASL, Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) e raccogliere le informazioni necessarie.

Questa procedura ha lo scopo tutelare la salute pubblica e allo stesso tempo di aiutare il paziente. La segnalazione consente infatti di attivare rapidamente misure di prevenzione, identificare e trattare i contatti stretti (familiari, conviventi, partner), evitare re-infestazioni e fornire indicazioni corrette sulla gestione della terapia e dell’ambiente domestico.

Le notifiche sono fondamentali per contenere eventuali focolai (ad esempio in scuole, luoghi di lavoro o comunità) e per garantire un’adeguata sorveglianza sanitaria sul territorio, proteggendo sia la collettività sia la persona coinvolta.



SCDU DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

Direttore Professoressa Paola Savoia

A.O.U. Maggiore della Carità di Novara

Segreteria:

telefono: 0321-805488 - 0321-3733269

E-mail: dermo.segre@maggioreosp.novara.it

Sito WEB: <https://www.maggioreosp.novara.it/attivita-assistenziale/strutture-sanitarie/dermatologia-e-venereologia/>

Opuscolo a cura della:

dottoressa Laura Cristina Gironi

Impaginazione grafica a cura:

Ufficio Relazioni esterne